

## Progetti mirati per cogliere ogni opportunità di lavoro

La provincia di Lucca investe sul futuro dei cittadini attraverso la formazione

**I**ntegrazione tra gli obiettivi e le risorse dell'istruzione, della formazione e del lavoro. Questa scelta amministrativa ha caratterizzato il mandato dell'Amministrazione. La risposta alle ripercussioni socio-economiche della crisi, ad un mercato del lavoro che nega opportunità ai giovani ed espelle gli occupati in età matura e alla riduzione della produzione con il conseguente e massiccio ricorso alla cassa integrazione e alla mobilità, si manifesta in un impegno straordinario che coinvolge tutti gli attori sociali. Questa l'indicazione programmatica che il presidente della provincia di Lucca Stefano Baccelli ha indicato a tutti i soggetti socialmente impegnati sul fronte di una migliore formazione per una maggiore qualità e maggiori opportunità di lavoro. La crisi non consente di fare un bilancio sereno dei risultati ottenuti. Si alternano luci e ombre. Tra le luci la consapevolezza maturata della condivisione degli obiettivi e di una progressiva adesione della proposta formativa alle esigenze effettive del mercato del lavoro. "L'innovazione necessaria nella fase di pia-



Stefano Baccelli, presidente della Provincia di Lucca

nificazione e programmazione ha indotto la Provincia di Lucca - spiega l'Assessore alla Formazione e al Mercato del Lavoro Gabriella Pedreschi - a sperimentare i patti formativi. Sono stati prescelti tre settori trainanti dell'economia del territorio: la nautica, l'edilizia, il turismo e la cultura. Tutti i soggetti coinvolti nella filiera della formazione - parti sociali, scuole, istituzioni pubbliche, istituti di ricerca, organizzazioni

professionali, centri di servizi, organizzazioni di settore, sindacati - sono stati chiamati ai tavoli di concertazione per un'approfondita analisi del fabbisogno professionale, al fine di indirizzare le azioni formative sulle effettive necessità emerse dal confronto. Ne sono scaturite tre griglie di profili professionali su cui far convergere adeguate risorse finanziarie e su cui richiamare l'impegno prevalente di ogni agenzia formativa, pub-

**I soggetti coinvolti nella filiera della formazione - parti sociali, scuole, istituzioni pubbliche, istituti di ricerca, organizzazioni professionali, e di settore centri di servizi, sindacati - sono stati chiamati ai tavoli di concertazione per indirizzare le azioni formative sulle necessità reali**

blica o privata". A otto mesi dalla conclusione di questo lavoro, la somma di 180.000 euro previsti per i tre settori da assegnarsi tramite bandi a sportello a favore delle imprese, ha finanziato quattro progetti formativi; i 660.000 euro banditi tramite lo strumento del bando a chiamata di progetti sono stati destinati a 11 progetti; le gare di appalto hanno riguardato 7 progetti per un totale di 450.000 euro e ben 111 sono i voucher at-



Gabriella Pedreschi, assessore della Provincia di Lucca

tualmente finanziati con la disponibilità prevista di 250.000 euro. L'innovazione ha dato i suoi frutti. I progetti sono infatti caratterizzati da una maggiore omogeneità di intenti e da una ragguardevole analisi di filiera che consente di coinvolgere lavoratori o aspiranti lavoratori interessati da produzioni complesse e articolate tra capofila e indotto. "L'esperienza maturata fin dalle prime intenzioni aveva il carattere di una sperimentazione. Ci sembra riuscita. È nostra intenzione estendere questo metodo alla filiera professionale del sociale e all'occupazione femminile, quest'ultima in una logica trasversale ai settori dell'occupazione e proseguire anche verso altri motori di sviluppo del territorio, quali il lapideo e il calzaturiero - prosegue

l'assessore Pedreschi. Gli esiti di questa sperimentazione sono soltanto in parte ad oggi riscontrabili. Il mercato del lavoro procede in modo contraddittorio. Alcuni settori hanno resistito bene alla crisi, altri hanno persino registrato margini di crescita, altri ancora invece ne hanno subito in modo drammatico le conseguenze. "Questa crisi è strutturale e complessa. Gli stessi economisti la interpretano con difficoltà. Ma la convinzione che ci muove consiste nella certezza che saranno i sistemi territoriali innovativi ad essere maggiormente competitivi al momento in cui la crisi passerà. Formare risorse professionali preparate e adeguate al mercato del lavoro è probabilmente lo strumento migliore - conclude il presidente Stefano Baccelli".